



ACCANTO A NICODEMO



Ritiro di Quaresima Adulti

21 febbraio 2021

INTRODUZIONE

Quest'anno vorremmo prendere spunto, per il nostro ritiro di inizio Quaresima, dalla figura di **Nicodemo**. Il suo personaggio, così come molti altri nel Vangelo, si presta con grande immediatezza a essere specchio di momenti o periodi dell'esistenza di ciascuno. Rabbi Nicodemo è un israelita adulto (adulto come noi) e un credente probabilmente scrupoloso (come probabilmente siamo noi). Potremmo dire che egli è lo specchio di quell'**attesa di maggiore radicalità che ogni vita adulta chiede**, ma di cui troppo spesso finiamo per disperare sperimentando il naufragio di molti buoni propositi di cambiamento. E' la vicenda di un uomo che prende maggiormente contatto con le **proprie resistenze al cambiamento** e che attraversa il mistero della rinascita nella stagione della vita adulta. La lotta di Nicodemo potrebbe suggerirci modi nuovi per **affrontare l'inerzia che a volte anche noi abbiamo** e, forse, per scoprire quella **forza di conversione** che nello Spirito di Dio ci viene continuamente donata. (tratto dall'introduzione di "Accanto a Nicodemo" di Giovanni Grandi)



"Chi fu Nicodemo nella Bibbia?"

Il suo nome ha un significato particolare: «colui che vince nel popolo», o anche «popolo vincitore». Tutto ciò che sappiamo su Nicodemo nella Bibbia proviene dal Vangelo di Giovanni, dove appare tre volte, nei cap. 3, 7 e 19. Nicodemo è un membro del Sinedrio, l'autorità vigente per gli Ebrei.

È “maestro in Israele”, sa che può dire la sua parola nel Consiglio del Sinedrio, dare del tu alle persone importanti del popolo. È uomo di cultura tra i colleghi Scribi, esperti di Bibbia e di leggi sociali.

Canto iniziale (Symbolum 80)

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto, oltre la speranza che serve al mio domani, oltre il desiderio di vivere il presente anch'io confesso ho chiesto che cosa è verità.

E tu come un desiderio che non ha memorie, Padre buono, come una speranza che non ha confini, come un tempo eterno sei per me.

RIT. Io so quanto amore chiede questa lunga attesa del tuo giorno o Dio; luce in ogni cosa io non vedo ancora, ma la tua Parola mi rischiarerà.

Chiedo alla mia mente coraggio di cercare, chiedo alle mie mani la forza di donare, chiedo al cuore incerto passione per la vita e chiedo a te fratello di credere con me.

E tu forza della vita, Spirito d'amore, dolce Iddio, grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa, verità del mondo sei per me. **RIT.**

1a PARTE

NELLA NOTTE DELLE ABITUDINI

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». Replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? Gv. 3,2-10



Da: “Accanto a Nicodemo” di Giovanni Grandi

Nicodemo è un uomo capace di leggere autenticamente i “segni” della presenza di Dio, egli non è né ingenuo né prevenuto ma un uomo intelligente e aperto. Eppure sembra rimanere inaspettatamente impigliato nel senso letterale delle parole pronunciate da Gesù: “Come può nascere un uomo quando è vecchio?...” **Ogni persona adulta avverte dentro di sé qualcosa che nega la possibilità di quei cambiamenti che hanno il sapore della conversione.** Nicodemo fa da specchio alla nostra propensione adulta a metterci al riparo dalle sorprese, al nostro desiderio di tenere in mano il domani il più saldamente possibile. La sua figura ci invita in fondo a chiederci quanto ci siamo ormai arresi alla forza della ripetitività.

“COSA E’ ESSENZIALE PER IL CAMBIAMENTO” DI G. GRANDI

<https://youtu.be/PtN64os5Nf0>



Dall'Omelia di Papa Francesco di Lunedì' 20 aprile 2020

Nascere dall'alto, nascere dallo Spirito. È il salto che la confessione di Nicodemo deve fare e lui non sa come farla. Perché lo Spirito è imprevedibile. La definizione dello Spirito che Gesù dà qui è interessante: «Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (v. 8), cioè *libero*. Una persona che si lascia portare da una parte e dall'altra dallo Spirito Santo: questa è la *libertà* dello Spirito. E chi fa questo è una persona docile e qui si parla della docilità allo Spirito.

Essere cristiano non è soltanto compiere i Comandamenti: si devono fare, questo è vero; ma se tu ti fermi lì, non sei un buon cristiano. Essere cristiano è lasciare che lo Spirito entri dentro di te e ti porti, ti porti dove lui vuole. Nella nostra vita cristiana tante volte ci fermiamo come Nicodemo, davanti al “dunque”, non sappiamo il passo da fare, non sappiamo come farlo o non abbiamo la fiducia in Dio per fare questo passo e lasciare entrare lo Spirito. Nascere di nuovo è lasciare che lo Spirito entri in noi e che sia lo Spirito a guidarmi e non io, con questa libertà dello Spirito che tu non saprai mai dove finirai.

<https://youtu.be/yn0NzP-Rpu8>



Domande

Come reagisci dinanzi alle novità che si presentano. Come Nicodemo o accetti la sorpresa di Dio?

Nicodemo non capisce bene quella parola "rinascere dall'alto". Tu invece l'hai capita? Cosa significa per te?



PREGHIAMO INSIEME

Tu, Signore, ci doni la luce del cuore che ci fa distinguere il bene.

Aiutaci a non spegnerla ma a farla brillare per illuminare la nostra vita e quella degli altri!

Signore ti ringraziamo per il dono della luce,

che ci permette di vedere i volti delle persone che amiamo.

Signore, tante volte ci lasciamo distrarre,

insegnaci a cercare la luce vera che ci riconduce sul giusto cammino.

Signore tu sei la vera luce per ogni uomo e per ogni donna,

fa' che sappiamo sempre ricercarla nella preghiera e nella amicizia.

2a PARTE

IN ASCOLTO DI UN'ALTRA STORIA

5

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (7,45-53)

Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». ⁵⁰Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». ⁵³E ciascuno tornò a casa sua.

Mai un uomo ha parlato così!

*Siamo al termine di lunghe discussioni in cui la gente si divide riguardo a Gesù. Vediamo riemergere il conflitto tra le aspettative precostituite e una comprensione diversa di quello che sta accadendo. Le guardie riportano ciò che dice la gente: **“Mai un uomo ha parlato così!”** C'è qualcosa di inedito, evidenziato da quel **“mai”** che suggerisce l'irruzione di una novità radicale, insperata, liberante.*

Evangelii Gaudium

La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo e che «è Dio solo che fa crescere». Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto (E.G. 12)

Santa Maria, Vergine del mattino,

donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'
aurora,
le speranze del giorno nuovo.
Ispiraci parole di coraggio.
Non farci tremare la voce
quando,
a dispetto di tante cattiverie e
di tanti peccati
che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare che
verranno tempi migliori.

Non permettere
che sulle nostre labbra il
lamento prevalga mai
sullo stupore,
che lo sconforto sovrasti
l'operosità,
che lo scetticismo schiacci
l'entusiasmo,
e che la pesantezza del
passato
ci impedisca di far credito sul
futuro.

Dalla Galilea non sorge profeta!

Per i farisei è inaccettabile che in Gesù ci sia qualcosa di nuovo, e lo è sulla base delle attese d'Israele rispetto al Messia: "Dalla Galilea non sorge profeta". Avvertiamo tutto il peso del pregiudizio: questa incapacità di riconoscere qualcosa che esce dai nostri schemi, un limite che può segnare tutti.

Evangelii gaudium

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto. (E.G 2)

Santa Maria, Vergine del mattino,

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani,
e preservaci dalla tentazione di blandirli
con la furbizia di sterili parole,
consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità
e di coerenza
essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.

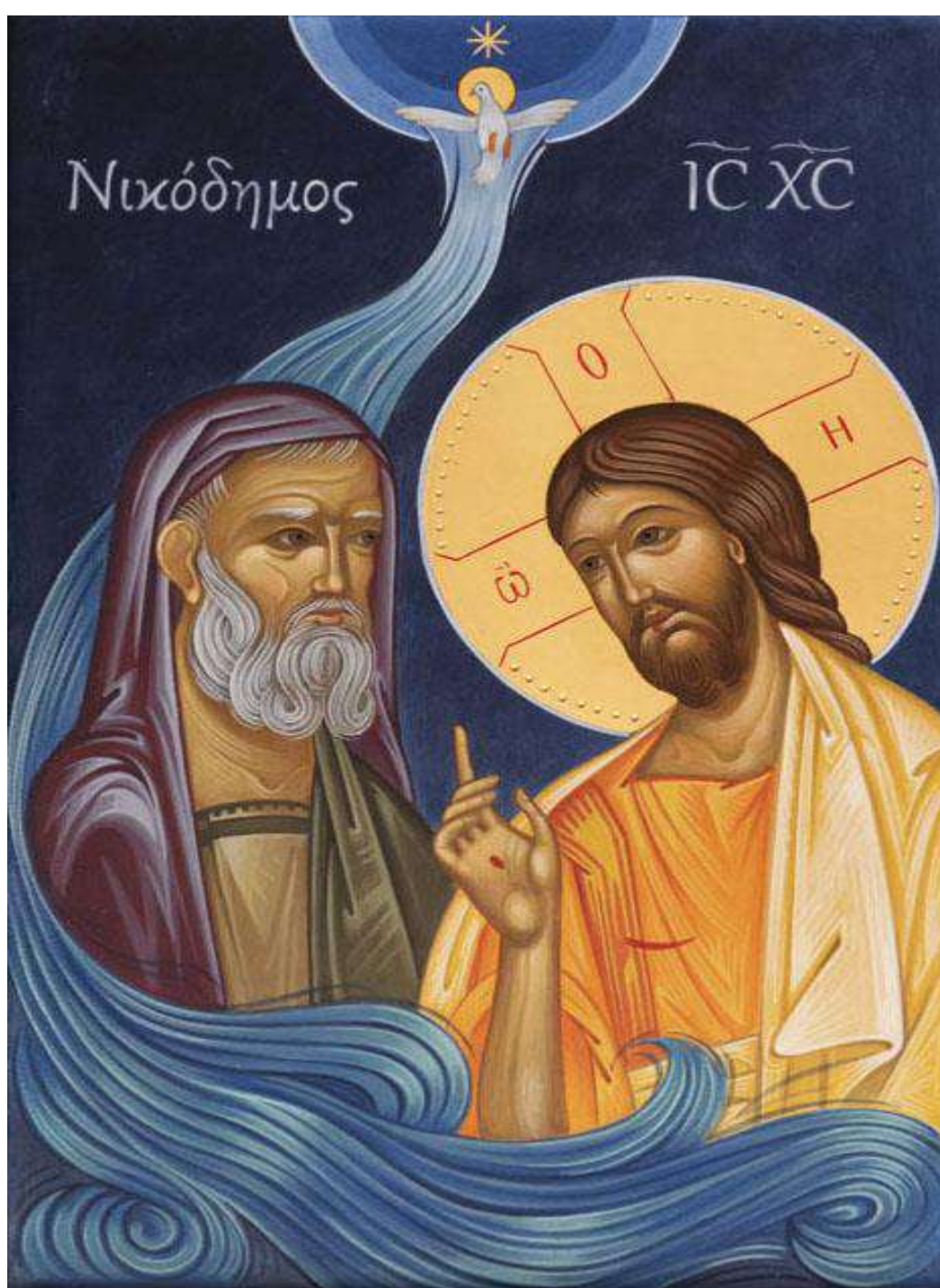
Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà:
la prevenzione delle nuove generazioni
dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.

La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato?

Nicodemo appare ora sulla soglia di un cambiamento di prospettiva. Non dice di credere in Gesù e nemmeno rompe con i suoi. Tuttavia non si nasconde, ma si fa avanti ponendo una questione di metodo: Gesù non può essere giudicato, se prima non è stato ascoltato. In questo modo egli dichiara il suo desiderio di ascolto e invita anche gli altri ad ascoltare. È così che inizia a metter radici la possibilità di cambiamento.

Evangelii Gaudium

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».[1] Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. (E.G. 3)



Νικόδημος

ΙC ΧC

PREGHIAMO INSIEME

Signore, spesso noi ci sentiamo affaticati e non abbiamo fiducia nella possibilità di cambiare

Ti preghiamo, converti il nostro cuore

Signore aiutaci a non ripiegarci su noi stessi e a contemplare il tuo amore per noi

Ti preghiamo, converti il nostro cuore

Signore, aiutaci ad avere fiducia nei fratelli e nelle sorelle

Ti preghiamo, converti il nostro cuore

INTENZIONI LIBERE

Santa Maria, Vergine del mattino,

Dà alle nostre voci la cadenza
degli alleluia pasquali.

Intridi di sogni le sabbie del
nostro realismo.

Rendici cultori delle calde
utopie

dalle cui feritoie sanguina la
speranza sul mondo.

Aiutaci a comprendere
che additare le gemme che
spuntano sui rami
vale più che piangere sulle
foglie che cadono.

E infondici la sicurezza di chi
già vede l'oriente
incendiarsi ai primi raggi del
sole.



3a PARTE

RINASCERE DALL'ALTO

commenti di don C.Mauri , “Nicodemo, il coraggio della scelta”, 2019

Vangelo (Gv 19, 38-42)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.



GIUSEPPE

LETTORE 1: Il primo versetto ci presenta il primo dei due personaggi, Giuseppe d'Arimatea e le tre azioni che lo stesso compie: uscire, chiedere, prendere

Delle tre azioni che compie, quella più determinante, o meglio, la condizione perché avvengano la altre due è **uscire**.

Giuseppe compie un esodo, esce dalla prigione della paura, lascia il nascondiglio in cui celava la sua fede e si palesa pubblicamente, potremmo dire anche ufficialmente, come seguace di Gesù.

La seconda azione è la **richiesta**. L'intenzione è quella di evitare a Gesù di essere gettato nella fossa comune insieme agli altri giustiziati.

Che azione è il chiedere? Cosa comporta? La domanda è sempre una presa di posizione, una consapevolezza. Chiedere, semplificando un po', è la dichiarazione di una mancanza e, allo stesso tempo, del modo in cui si intende affrontarla: di quella cosa non si vuole fare a meno.

È importante sottolineare che i due non vanno «a prendersi» il corpo come di rapina.

Possono andare a reclamarlo perché quell'uomo si era fatto dono per loro. Il corpo era già stato donato, insieme alla vita intera di Gesù.

La terza azione è «**prendere**» che andrebbe meglio reso con «**togliere**». Qui si può intendere lo staccare il corpo di Gesù dalla croce.

Per la riflessione personale

Uscire dai nostri schemi mentali, vincere le nostre paure è il primo indispensabile atto per far sì che le nostre comunità diventino chiesa in uscita.

Nicodemo

LETTORE 2: Nicodemo si presenta con le due azioni da lui compiute, **andare** e **portare**, e un dettaglio: la quantità degli aromi che dà al «portare» uno spessore particolare.

Ciò che conta ora di lui è il suo «andare da Gesù», il Nicodemo stritolato dalle appartenenze socio-politiche e religiose sembra non esserci più. Ora c'è un uomo proteso verso Gesù e questo è ciò che lo qualifica in toto.

La sua identità di credente in Cristo (seppur un credente che ancora non “vede” il Risorto, dunque ancora in cammino verso la piena fede pasquale) diviene un fatto pubblico.



C'è una volontà precisa e lucida, frutto di un percorso di liberazione e di presa di consapevolezza di sé, della propria condizione, della qualità dei legami che viveva, della portata del messaggio di Gesù.

Il dettaglio della quantità esagerata di aromi per la sepoltura ci lascia intendere il grado di coinvolgimento di Nicodemo e il livello di maturazione della decisione. Si intuisce anzitutto la preziosità che Nicodemo riconosceva a Gesù, ma meglio ancora, si coglie l'intenzione di dichiarare e affermare la dignità regale del Crocifisso.

Nel corpo martoriato di un condannato ha riconosciuto ormai senza esitazioni il Messia atteso, Re di Israele. Questo sguardo nuovo, è quel dono dello Spirito, quella rinascita dall'alto di cui Gesù aveva parlato nel primo colloquio.

Nicodemo è diventato un uomo libero. La libertà dei Figli di Dio è la decisione di avere come unica autorità sulla propria vita la paternità amorosa di Dio.

Per la riflessione personale

Quanto siamo consapevoli che essere di Cristo è un fatto pubblico che ci impegna quotidianamente nella costruzione della città dell'uomo?

IL CORPO

LETTORE 3 Giovanni si ripete dicendo che i due prendono il corpo di Gesù. L'utilizzo di due verbi differenti nel descrivere la medesima azione esteriore, permette di comprendere le diverse valenze del gesto.

L'atto esterno del prendere il corpo indica la disposizione interiore ad accogliere la rivelazione di Gesù, riconoscendolo come Messia e conferendogli una sepoltura regale.

La scelta della fede è la decisione consapevole di prendere in mano «il corpo di Gesù». Ciò che vale per Nicodemo e Giuseppe vale per ogni credente.

PREGHIAMO

SCENDERE PER... SALIRE!

Non ti cercheremo nelle altezze, o Signore,
ma in questa crocefissa storia dell'uomo,
dove tu sei entrato conficcandovi l'albero della croce,
per lievitarla verso la terra promessa
con la forza contagiosa della tua risurrezione.

Donaci di vivere in solidarietà profonda col nostro popolo

Per crescere, e patire, e lottare con esso

E rendere presente, dove tu ci hai posto,

la tua parola di giudizio e di salvezza.

Liberaci da ogni forma di amore universale e astratto,

per credere all'umile e crocifisso amore,

a questa terra, a questa gente.

(Bruno Forte)

Canto finale (Come tu mi vuoi)

Eccomi Signor, vengo a te mio Re, che si compia in me la tua volontà

Eccomi Signor vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò

Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò

Come tu mi vuoi, io sarò, dove tu mi vuoi, io andrò

Questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi, io sarò, dove tu mi vuoi, io andrò

Se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò, come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio Re, che si compia in me la tua volontà

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò

Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò

Come tu mi vuoi, io sarò, dove tu mi vuoi, io andrò

Questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi, io sarò, dove tu mi vuoi, io andrò

Se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò, come tu mi vuoi

Come tu mi vuoi

Come tu mi vuoi